# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 17-18 Novembre 1934 - Anno XIII - Anno 68 - Num. … (… conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria de «La Stampa»


# Il primo colloquio fra il Duce e Schuschnigg

## L'omaggio del Cancelliere austriaco al Pantheon ed al Milite Ignoto

## Una visita di ossequio al Quirinale

ROMA, sabato sera.

Il Cancelliere Federale austriaco e il Ministro degli Affari Esteri d'Austria hanno iniziato la loro prima giornata romana rendendo omaggio ai Sovrani d'Italia.

Nell'impossibilità, a causa del viaggio in Somalia, di rendere personalmente omaggio al Re al Quirinale, i due illustri ospiti, accompagnati dal Ministro d'Austria presso la Reale Corte si sono recati alla Reggia e hanno apposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Quindi, alle ore 9 il Cancelliere federale austriaco, dott. Schuschnigg e il Ministro degli Esteri, Berger Waldenegg, accompagnati dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e dalle personalità del loro seguito, si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto due magnifiche corone sulle tombe dei Re d'Italia.

In seguito gli illustri ospiti sono andati a Piazza Venezia e, salendo la scalea del Vittoriano, hanno portato una ricca corona sulla tomba del Milite Ignoto, sostando qualche minuto in raccoglimento.

Tanto al Pantheon che al Vittoriano gli ospiti sono stati ricevuti da numerose personalità del Ministero degli Esteri e del Governatorato e da ufficiali delle Forze Armate.

Il Cancelliere Schuschnigg si è poi recato alle ore 11 a Palazzo Venezia, dove si svolge il primo colloquio col Duce.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il lido di Roma e il Museo di Ostia antica, recentemente ordinato e inaugurato e che contiene le più ricche e pregevoli collezioni di opere dell'antichità classica romana.

Questa sera alle ore 21 il Duce offrirà, come era stato annunziato, in onore del Cancelliere e del Ministro degli Esteri austriaco un pranzo di gala nelle sale dell'Albergo Excelsior.

Intanto, stamane i due illustri ospiti sono stati raggiunti a Roma dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco, dott. Pertner, che è arrivato alle ore 8,10 alla stazione di Termini, dove erano a riceverlo, insieme col rappresentante del Governo Italiano, il Ministro d'Austria presso il Quirinale, funzionari della Legazione, del Ministero degli Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'arrivo a Roma del Sottosegretario austriaco deve mettersi in relazione con l'opportunità manifestatasi di dare sviluppo a quegli scambi di carattere culturale previsti dal protocollo firmato a Roma nel marzo scorso per il riassetto economico del bacino danubiano e che contribuiranno a rendere sempre più facili ed amichevoli le relazioni che intercorrono fra i due Paesi.

Il Duce ed il Cancelliere Austriaco fotografati alla Stazione Termini. (Foto Luce).

## Vantaggi di carriera ai giornalisti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma

Roma, sabato sera.

Tra la Federazione Fascista Editori di Giornali e Agenzie di informazioni e il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, rappresentati dall'on. Castellino, per gli editori, e dall'on. Guglielmotti, per i giornalisti, è intervenuto un importante accordo che fissa, in analogia a quanto è stabilito dagli enti statali e parastatali, le modalità di particolari vantaggi di carriera per i giornalisti che militarono nelle file del Fascismo negli anni della battaglia rivoluzionaria e per coloro che presero parte alla Marcia su Roma. L'accordo, del quale saranno resi noti i termini dai due Enti interessati, è stato raggiunto con perfetto spirito di cordiale solidarietà fascista. Gli aventi diritto alle concessioni dovranno rivolgere domanda alle aziende dalle quali dipendono, entro 60 giorni dalla pubblicazione della convenzione nella Gazzetta Ufficiale, e, sui casi dubbi e controversi, deciderà inappellabilmente una commissione composta del presidente della Federazione Fascista Editori e del Segretario nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti.

## I depositi cauzionali e i premi del Prestito

Roma, sabato sera.

Con supplementi straordinari della *Gazzetta Ufficiale* è stata iniziata la pubblicazione degli elenchi dei numeri attribuiti ai depositi cauzionali dei commercianti di ciascuna Provincia agli effetti del sorteggio dei premi del Prestito Redimibile 3,50% stabilito dall'articolo 7 del R. Decreto Legge 3 febbraio '34-XII, numero 60.

Per facilitare l'acquisto degli elenchi medesimi da parte dei commercianti, si è ritenuto opportuno di affidarne la vendita oltrechè alla Libreria dello Stato e alle librerie concessionarie, anche all'Intendenza di Finanza per gli elenchi delle rispettive provincie e di suddividere gli elenchi di ciascuna provincia in diversi fogli per modo che, indicando il numero della Ditta e il numero della polizza, ciascun commerciante potrà ottenere il foglio nel quale sono riportati i numeri assegnati al suo deposito per partecipare all'estrazione dei premi.

Il prezzo di ciascun foglio è fissato in L. 0,50 se acquistato direttamente e con l'aggiunta delle spese postali, qualora ne sia stata richiesta la spedizione.

Tali richieste dovranno essere effettuate a mezzo di cartolina vaglia o dirette all'Intendenza o mediante versamento al conto corrente postale numero 1.2040, se diretto alla Libreria dello Stato e dovranno contenere sul tagliandino del vaglia riservato alle comunicazioni del mittente o a tergo del certificato di allibramento del conto corrente l'esatta indicazione del nome e del cognome e del Comune di residenza, del domicilio e, possibilmente, del numero della polizza del deposito.

Sono stati già pubblicati gli elenchi riguardanti le provincie di Ancona, Agrigento, Ascoli Piceno, Aquila degli Abruzzi, Aosta, Avellino, Belluno, Bologna, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Cosenza, Enna, Ferrara, Fiume, Frosinone, La Spezia, Monza, Piacenza, Pisa, Pola, Pistoia, Ravenna, Rieti, Reggio Emilia, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Viterbo, Zara.

## La Serbia vuole una «terza Kossowo»

### Manifestini anti-italiani nelle scuole di Ragusa

Roma, sabato sera.

La mattina di sabato 10 novembre, e cioè precisamente una settimana fa, gli alunni del ginnasio di Ragusa hanno trovato sui banchi delle aule tanti foglietti di carta. Sui foglietti era scritto quanto segue:

«Giovani, o forse non sentite l'odore della polvere che ricopre l'intero globo terrestre? O forse non sentite come il nemico instancabile affili le armi micidiali? O forse non sentite che la guerra è l'unico mezzo col quale possiamo punire le ingiustizie? O forse non vedete che soltanto con questo mezzo il sole della libertà può splendere sull'Istria rapitaci? E perciò non vogliate permettere che i falsi apostoli vi parlino in tutti i momenti di una pace bugiarda; non vogliate permettere che essi spengano la vostra passione giovanile; non vogliate permettere che la nostra guerra santa ci trovi impreparati.

«Eroi! Dimostrate il vostro coraggio virile e durante le «conferenze sulla pace» e i «cortei per la pace» erompa dal profondo degli animi vostri il grido: «Evviva la guerra! Abbasso la pace bugiarda! Evviva la Jugoslavia! Gloria al Re Martire! Evviva la terza Kossowo! Custodiamo la Jugoslavia!».

Nel riprodurre copia del manifestino, il Tevere si sofferma a sottolineare particolarmente la scritta finale: «Custodiamo la Jugoslavia!» e scrive:

«Dunque, il miglior modo di custodire ciò che il defunto Re raccomandò morendo di custodire è quello di esaltare la guerra, di respingere la pace, di allarmare i ragazzetti del ginnasio con l'odore della polvere e il rumore delle armi affilate, di provocare l'Italia, adocchiando l'Istria, di farneticare una terza Kossowo.

«Da molte settimane l'opinione italiana fa le viste di ignorare ciò che accade in Jugoslavia. Si può indulgere in determinate circostanze alle debolezze altrui, senza per altro giustificarle, ma ogni gioco dura poco. Per la parte che direttamente ci riguarda, daremo un consiglio ai piccoli alunni ginnasiali di Ragusa: non si fidino dei distributori di manifestini, almeno per quello che riguarda la geografia e la storia. L'Istria — che è italiana almeno quanto Belgrado è serba — l'Istria non si prende con una «terza Kossowo», anzitutto perchè l'Istria è sull'Adriatico e l'Adriatico è un mare dove i serbi hanno fatto i bagni anche in tempo di guerra, un mare che non promette niente di buono.

«Ma poi una «terza Kossowo» — se non erriamo — significherebbe una terza disfatta dei serbi battuti, la prima volta, nel 1389 — e non giovò al loro capo l'avere «sgozzato a tradimento» il capo nemico! —, battuti la seconda volta nel 1448 — e non giovò il sacrificio degli ungheresi.

«Per la «terza Kossowo» la parte del turco spetterebbe dunque a noi italiani? In verità ci faremmo anche turchi pur di ricondurre una volta per sempre alla ragione questi incorreggibili disturbatori della quiete pubblica».

## Cospiratore croato arrestato in Bosnia

Parigi, sabato sera.

Secondo quanto l'*Agenzia Sud Est* segnala da Belgrado, a Zenica, in Bosnia, la polizia ha proceduto all'arresto di tale Nico Zervic, occupato in un'impresa industriale, fratello di quel Tommaso Zervic che fu uno degli organizzatori del fallito attentato commesso a Zagabria nel dicembre 1933 contro Re Alessandro.

I principali accusati dell'attentato sono già stati arrestati e giudicati. Nico Zervic sfuggì invece alle ricerche della polizia. Interrogato, egli ha negato qualsiasi partecipazione alla preparazione dell'eccidio di Marsiglia.

# Il Raduno della Montagna inaugurato stamane a Pinerolo

## Un messaggio del Segretario del Partito

Pinerolo, sabato sera.

Pinerolo stamattina ha accolto entusiasticamente le autorità ed i montanari, convenuti nella nostra città per il primo raduno della montagna.

Tutti i radunisti, ricevuti alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze del Fascio pinerolese, hanno sfilato per le vie della città andando a rendere omaggio al Monumento per i Caduti per la Patria. Quindi le autorità ed i montanari si sono recati al Teatro Sociale appositamente preparato per il raduno.

Fra le molte autorità convenute si notavano il comm. Brenna in rappresentanza di S. E. Starace, S. E. Giovara in rappresentanza del Governo, il Segretario federale di Torino comm. Piero Gazzotti, il generale Etna e molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il comm. Gazzotti, dopo avere ordinato il «saluto al Duce», ha dichiarato aperti i lavori.

Ha quindi parlato il comm. Brenna leggendo il messaggio del Segretario del Partito:

«Camerati, alpigiani della forte Pinerolo. Doveri del mio ufficio mi trattengono dal realizzare il mio desiderio di essere fra voi. E mi è gradito rinnovare l'espressione di viva simpatia, già solennemente affermata da Arnaldo Mussolini: «*La montagna che si toglie dal grigio uniforme del piano è più vicina alle stelle così come la gente montanara quadrata e silenziosa è più vicina al cuore d'Italia*».

«Su queste direttive di Colui che fu il primo ed indimenticabile Presidente del Comitato Forestale Nazionale, abbiamo fin qui proseguito e proseguiremo la marcia senza titubanze, con immutata e immutabile fede, verso nuove mete.

«Vi ringrazio di essere intervenuti a questa adunata che si svolge sotto gli auspici del Comitato Nazionale Forestale, che ho l'onore di presiedere, con desiderio di assecondare direttamente le vostre vive voci secondo lo stile nuovo. Il movimento forestale fascista, di cui abbiamo celebrato il primo decennio sul Campidoglio, è in pieno movimento ascensionale. Desidero che torniate confortati e più che mai fiduciosi alle montagne della fedelissima Pinerolo per l'entusiastico spirito dei vostri avi. Queste montagne ricordano il valore e le glorie della vostra stirpe. Queste montagne vi appartengono, nè voi le abbandonerete mai. Il Fascismo è venuto e viene sempre più verso il popolo montanaro con spirito di fervida collaborazione.

«Il Duce conosce il vostro desiderio e le vostre necessità, ciò deve costituire e costituisce per voi la più sicura certezza di oggi e di domani. «Saluto al Duce!».

Il proclama di S. E. Starace è stato entusiasticamente applaudito dagli intervenuti, che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al Duce e al Fascismo.

Ha quindi parlato S. E. Giovara, il quale ha portato il saluto del Governo assicurando i montanari che il Governo cura i problemi che assillano e travagliano gli alpigiani. Dopo il discorso S. E. il Prefetto invia il saluto al Re e al Duce e dichiara aperta la riunione in nome di S. M. il Re.

## Una piazza di Verona intitolata a Malta

Verona, sabato sera.

Una deliberazione podestarile ha stabilito che da domani piazza Navona, una delle principali piazze di Verona, muti il suo nome in quello di Malta. Il provvedimento è stato accolto con entusiasmo da parte della cittadinanza veronese, la quale ha voluto dimostrare palesemente la sua solidarietà con i connazionali che nell'isola di Malta sostengono i diritti dell'italianità.

## I gitanti della "Stampa-Cit„ di ritorno da Londra

Con due treni, giunti in perfetto orario rispettivamente alle ore 13,45 e 14,50, hanno fatto ritorno gli ottocentoottanta componenti la carovana organizzata dal nostro giornale in unione alla C.I.T. per Londra. L'arrivo è stato particolarmente festoso e si è svolto nel massimo ordine. (Foto Gherlone).

## Il Ministro De Francisci visita a Milano il Tribunale dei Minorenni

Milano, sabato sera.

Questa mattina il Ministro De Francisci accompagnato da numerose autorità si è recato a visitare gli Istituti pre e post-penitenziari in piazza Filangeri.

Il Ministro si è recato nel Gabinetto antropometrico, dove il Presidente del Tribunale dei Minorenni, cav. Gozzi gli ha letto una chiara ed esauriente relazione sul funzionamento del Tribunale stesso, relazione che l'on. De Francisci ha approvato con fervide parole di compiacimento.

Egli è stato quindi accompagnato in visita ai locali apprestati per accogliere prossimamente la sede definitiva del Tribunale stesso e di qui è passato a visitare alcune camerate dell'Istituto ed un'aula scolastica, dove un gruppo di minorenni ricoverati stava ascoltando una lezione. Sulla lavagna erano scritte queste parole: «Redimersi significa essere degni dell'età fascista».

Il Ministro si è trattenuto benevolmente con qualcuno dei ricoverati interrogandolo e quando è uscito dall'aula con le autorità la scolaresca, ritta in piedi sull'attenti, ha lanciato a gran voce il saluto al Duce.

Una visita minuta e particolareggiata è poi stata fatta all'assistenzario intitolato al senatore Bocconi, che è considerato un modello del genere, ed è spesso visitato da studiosi stranieri.

Al termine della visita il Ministro De Francisci ha avuto parole di altissimo compiacimento per l'organizzazione di tutti gli Istituti e per i loro dirigenti. Col seguito si è poi avviato verso Arese per visitarvi la Casa di ricovero e di lavoro dei liberati dal carcere.

## La costituzione della "Unione Nazionale Protezione Antiaerea „

Roma, sabato sera.

Si è costituita in Italia un'Associazione denominata «*Unione Nazionale Protezione Antiaerea*» (U.N.P.A.), la quale si propone lo scopo d'integrare l'azione degli organi statali preposti alla protezione antiaerea provvedendo a diffondere nel Paese la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea e collaborare nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla detta protezione.

Tale associazione è stata eretta in ente morale su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra.

# La salute del Cardinale Gasparri

## Le condizioni dell'eminente Porporato accennano a lieve miglioramento - Il processo infiammatorio circoscritto

Una recente caratteristica istantanea del cardinale Gasparri, presa nella vicinanza della sua casa di Ussita dopo una breve passeggiata mattutina.

Roma, sabato sera.

(G. C.) *Le condizioni di salute del Cardinale Gasparri che nelle prime ore della notte scorsa erano diventate alquanto preoccupanti hanno subito verso l'alba un sensibile miglioramento. Il cuore, che si era indebolito, ha ripreso il suo ritmo quasi normale. I sanitari prof. Petacci e Geri, che non abbandonano il capezzale dell'infermo, al quale sono legati da grande venerazione ed affettuosa amicizia, non hanno celato il miglioramento verificatosi specialmente dopo che essi ebbero praticato un collasso all'infermo.*

*Continua intanto l'affluenza alla villa del Cardinale al Colle Appio di personalità del mondo ecclesiastico, politico e culturale, dove il Cardinale conta numerosi estimatori.*

*Anche l'Accademia d'Italia, di cui il Porporato è membro, ha chiesto replicatamente notizie e inviato voti di pronto ristabilimento. Il registro posto nella portineria della villa si è riempito di firme di membri del Corpo diplomatico, prelati, senatori, deputati, rappresentanti dell'aristocrazia e — particolare commovente — dei cittadini di Ussita, patria del Cardinale, venuti appositamente a Roma non appena la notizia della malattia si è diffusa.*

*Il Cardinale è sempre molto sollevato di spirito. I sanitari non hanno creduto di redigere per il momento bollettino alcuno, tanto più che sperano che il processo infiammatorio dei polmoni possa essere circoscritto.*

## Un monumento a Don Bosco inaugurato nell'Assam

Calcutta, sabato sera.

Alla presenza di due arcivescovi e di una folla enorme, il Governatore dell'Assam ha inaugurato il monumento a Don Bosco, che è il primo eretto in India in luogo pubblico in onore di italiani.

Nel discorso inaugurale, sia il Governatore che Monsignor Mathias non mancarono di ricordare l'opera svolta dal Duce nell'Italia fascista determinando ripetuti e generali applausi dalla folla indiana.

## Proteste di vescovi americani contro la politica del Messico

Washington, sabato matt.

Numerosi Vescovi degli Stati Uniti hanno diramato una dichiarazione con cui accusano il Governo del Messico di avere ripudiato l'intesa con la Chiesa cattolica, intesa con cui si era promesso la libertà di culto e la mitigazione dei provvedimenti restrittivi in materia di affari ecclesiastici.

## Sessantun indigeni fulminati da una scarica elettrica

CITTA' DEL CAPO, sab. matt.

Si ha da East-London che sessantun indigeni sono morti a Clarkebury in seguito a una scarica elettrica, mentre si trovavano in una capanna.

In quel momento erano riunite sessantaquattro persone e si davano ad abbondanti libagioni di birra. Solo tre dei convenuti hanno potuto uscire illesi dalla scarica elettrica.

## Severa inchiesta a Barcellona

### Due deputati arrestati

Barcellona, sabato sera.

*Continua severamente l'inchiesta delle autorità governative centrali sulla sedizione di ottobre e giornalmente si eseguiscono nuovi arresti di persone sospette. Stamane sono stati arrestati l'ex-deputato al Parlamento catalano Espana e il deputato alle Cortes ed ex-sindaco di Barcellona, Aguade.*

*In cambio però sono state rilasciate parecchie persone di cui non si è potuto accertare la partecipazione al movimento sedizioso.*

## Un avvenimento pugilistico... Rosembloom non è più campione

New York, sabato mattino.

Bob Olin ha vinto il campionato mondiale dei pesi medio-massimi, battendo Maxie Rosenbloom ai punti in quindici riprese.

## CRONACA

### La morte del maestro Falcetti

Nella notte su oggi è deceduto, nella propria abitazione di via Giuseppe Verdi 15, il maestro cav. uff. Giovanni Battista Falcetti, notissimo a tutto il pubblico torinese, per avere, in un periodo di oltre dieci lustri, tenuto il posto di maestro di organo in varie chiese cittadine.

Pianista ed organista esimio, compositore di musica sacra, da più che trent'anni era maestro organista della Reale Basilica di Superga e della Consolata. Da qualche tempo però aveva dovuto diminuire la sua attività, in quanto la grave età — contava infatti 77 anni — ne aveva indebolita la fibra.

## LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 17 novembre 1934*)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 12 | 66 | 28 | 28 | 13 |
| BARI | 60 | 46 | 5 | 16 | 65 |
| FIRENZE | 68 | 66 | 28 | 22 | 89 |
| MILANO | 43 | 81 | 82 | 2 | 69 |
| NAPOLI | 50 | 89 | 54 | 48 | 79 |
| PALERMO | 30 | 74 | 44 | 48 | 6 |
| ROMA | 3 | 70 | 30 | 49 | 73 |
| VENEZIA | 66 | 36 | 16 | 24 | 8 |

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Chiamata senza comunicazione

— Veramente — disse l'avvenente giovane signora, che dopo parecchie ore di lotta era riuscita a giungere nello studio del direttore della ditta cinematografica — veramente avrei voluto disturbarla soltanto per telefono. Ma ho sfogliato invano tutto l'elenco degli abbonati. Si capisce che lei ha un numero segreto, non è vero?

— No — rispose il direttore, mentre constatava che la signora seduta dinanzi a lui era davvero molto avvenente — non saprei proprio a che mi gioverebbe un numero segreto. E perciò non ce l'ho!

— Davvero? — disse la visitatrice sorridendo incredula — le dovrei prestar fede? Tutte le persone che sono tanto occupate come lei hanno un numero segreto.

— E' possibile — osservò con benevolenza il direttore — ma per quanto mi riguarda, può credermi tranquillamente che ho le mie ragioni per non farmi chiamare mai al telefono, e per chiamare anche da parte mia soltanto eccezionalmente.

— Eppure, vede, io le posso dimostrare subito che lei ora vuol scherzare — disse la giovane signora. — Oppure credeva che non avessi una buona vista? Eccolo là, presso il suo tavolo...

— Ma quello — rispose il direttore — non è affatto un apparecchio telefonico.

E poichè l'avvenente giovane signora esprimeva il suo dubbio in modo molto grazioso, si lasciò trascinare a una piccola spiegazione:

— Quello che vede può sembrare un telefono. Ma in realtà non funziona. Non vi si può ottenere alcuna comunicazione.

— Oh, ma allora, allora non ha scopo di tenersi l'apparecchio sul tavolo — esclamò sorpresa la visitatrice — se non serve quando si desidera una comunicazione.

— Chi ha quache pratica del mondo — rispose il direttore corrugando un po' la fronte — non cerca affatto di mettersi in comunicazione con me.

— Certo, certo! — si affrettò a dire l'avvenente signora, cui era ben nota l'importanza di colui al quale parlava — lei ha ragione. Ma ancora non comprendo per qual motivo si tenga un simile apparecchio sul tavolo.

— Ciò è molto semplice — brontolò l'altro. Un simile apparecchio è spesso utilissimo. Esso mi serve per congedare la gente che incomincia a disturbarmi. E perciò mi è indispensabile!

— Non comprendo ancora — disse l'avvenente signora ingenuamente.

— — E' contrario alle buone maniere — spiegò il signore alla scrivania — e può avere spesso anche seccanti conseguenze, dire in faccia a una persona che si vorrebbe limitare la sua visita a tre soli minuti. Allora ci si aiuta coll'apparecchio.

— Ah, così! — osservò l'avvenente signora, tentando di darsi l'aria di aver perfettamente capito. — In questi casi lei si fa chiamare, e dice che purtroppo deve assentarsi...

— No — spiegò il direttore — io premo col piede un bottone che c'è qui sotto il tavolo, il campanello suona, e io rispondo a me stesso che non ho tempo.

— Ma allora, allora non può mettersi in comunicazione con nessuno — osservò la visitatrice con una certa esitazione. — Se oggi non si può vivere senza il telefono. Non posso immaginare che...

— No — rispose il direttore con importanza — è la gente che diventa schiava del telefono. Io invece ho addomesticato il mostro, in modo ch'esso non è più in grado di colpirmi. Per me esiste soltanto la chiamata, senza comunicazione.

E dopo una breve pausa riprese:

— Mi pare però che ci siamo un po' allontanati dal vero motivo del nostro colloquio. Se ricordo bene, aveva qualche cosa da comunicarmi. La faccenda del telefono non è venuta che incidentalmente.

— Sì, sì, è vero — sorrise soddisfatta la giovane. — Veramente io avevo da farle una proposta. Il suo regista le avrà esposto già ier l'altro l'essenziale.

— Un momento — disse il direttore, non senza una certa delusione. — Ah, ecco, ricordo. Lei è dunque quella signora?

— Certo che sono io — assicurò lei — osservando con spiegabile inquietudine che il signore, finora tranquillamente seduto appoggiandosi allo schienale della sedia, assumeva d'improvviso il rigido contegno dell'uomo d'affari.

— Allora probabilmente è venuto per sapere se possiamo darle quella parte nel nostro prossimo grande film? — domandò con diffidenza, mentre fra sè stesso faceva l'improvvisa constatazione che la signora seduta di fronte a lui non era poi tanto avvenente.

— Sì, prego — sussurrò dolcemente la signora. Ed osservava con venerazione l'indeciso tambureggiare della mano sinistra di lui sull'orlo della scrivania.

— Sarebbe la sua prima parte? — egli domandò, ancora benevolmente.

— Pensavo di esservi molto adatta, — disse lei con fervore, — bisognerebbe fare l'esperimento.

— Sì, sì, un esperimento, mormorò il direttore pensoso.

L'avvenente signora dimostrava con la sua muta attenzione quanto considerasse la gravità della decisione da prendersi.

Ma d'improvviso risuonò un trillo aspro ed acuto. Con moto stanco il direttore afferrò il telefono e si mise in ascolto. La sua faccia assunse un leggero tono di deplorazione.

— Una conversazione urgente, dichiarò, scuotendo il capo.

— Forse, domandò la signora, un po' colpita e perdendo le staffe, forse sarà meglio che ripassi per sentire la sua decisione.

— Certo, certo, rispose il direttore, ma prima di ripassare, sia tanto cortese di chiamarmi al telefono.

**Harry Schreck.**

(*Traduzione di* N. BACICHI).

— Veramente avrei voluto disturbarla soltanto per telefono...

## Le corse di levrieri in Inghilterra

Londra, sabato sera.

Le corse di cani godono nel Regno Unito di una grandissima popolarità e sono collegate ad una fiorentissima industria delle scommesse, che dà però luogo talvolta a deplorevoli abusi. Nell'isola britannica vi sono due specie di campi per le corse canine: quelli autorizzati e quelli che non lo sono. L'autorizzazione viene data da un sodalizio analogo al Jockey Club alle iniziative giudicate oneste, serie e sicure. I campi autorizzati hanno un'entrata a pagamento: una buona parte del pubblico entra pagando, per assistere allo spettacolo sportivo; altri vi sono ammessi gratuitamente, e sono coloro sulle cui scommesse gli organizzatori contano di realizzare i loro guadagni. E per essere più sicuri di non perdere i lucri sognati essi ricorrono ad ogni specie di trucco pur di far vincere il cane favorito.

Talvolta fanno correre un levriero celebre sotto il nome di un cane sconosciuto, in mezzo a concorrenti di poco valore. Quando non possono disporre di un campione di razza, scelgono fra i cani il migliore e lo privano di cibo per renderlo più leggero, spesso anche lo drogano. Inoltre ricorrono a vari mezzi di tortura per rallentare lo slancio dei designati perdenti: una museruola troppo stretta impedirà loro di respirare normalmente, un abbondante strato di grasso sparso intorno agli occhi diminuirà la loro visibilità, o saranno costretti a correre con dei pezzetti di spugna nelle narici, della gomma americana incollata sotto le zampe o con le dita legate fra loro con del crine. Altri cani ancora vengono abbondantemente purgati prima della gara perchè siano più deboli. Queste povere bestie, spesso malate o morsicate da altri cani o feriteal contro le staccionate, fra torture e supplizi, continueranno così a correre finchè le loro gambe le reggeranno, per i guadagni degli organizzatori.

Dato tutto questo, la questione delle corse di levrieri è diventata un problema di notevole importanza in Inghilterra, dove vi sono 55 campi autorizzati e 120 che non lo sono, dove circa venticinque milioni sono gli spettatori ed i giocatori che frequentano queste arene nel corso di un anno. Si è tentato di reagire contro questo movimento ostile determinato dalle manovre poco pulite di certi organizzatori con iniziative serie, che fanno l'impossibile per assicurare alle corse le maggiori garanzie. Una di queste, fra le più importanti, è proprietaria di tre campi di corse a Londra ed impiega un personale umano e canino fra i più scelti. Al personale è rigorosamente interdetto di giocare ed i cani sono fatti oggetto alle cure più minuziose. Due ore prima di ogni competizione i cani sono isolati in canili speciali ove vengono sorvegliati da un personale specializzato che impedisce a chiunque di avvicinarsi. Un veterinario esamina ogni levriero per constatare che non sia stato sottoposto a nessun trucco o eccesso di alimentazione. Gli addetti alla pista portano bluse bianche assolutamente prive di tasche.

Finita la corsa i cani sono portati in autopulmann speciale al loro domicilio: un canile modello, provvisto di tutte le comodità.

***Problemi della navigazione aerea***

# La realizzazione delle isole galleggianti

*L'idea di stabilire delle vere e proprie isole galleggianti che servissero da aerodromi intermedi sugli oceani non è nuova. La possibilità di costruire e far funzionare di tali isole è stata sostenuta e dimostrata.*

*L'idea è parsa talmente bella e seducente che una grande casa cinematografica ha persino voluto, almeno per l'obbiettivo, realizzarla. Molti lettori ricorderanno certamente tale film che descriveva appunto la vicenda dell'ideazione, costruzione e funzionamento di una tale mastodontica isola galleggiante, punto di approdo intermedio di grossi apparecchi transatlantici.*

### L'idea dell'ing. Armstrong

*In America c'è un ingegnere che da tempo persegue la realizzazione di un tale progetto: l'ing. Edward R. Armstrong, che ha appunto un paio d'anni fa presentato al Congresso degli Stati Uniti i suoi disegni e i suoi studi completi sulla possibilità di costruire questi suoi «Armstrong seadromes», come li hanno chiamati in America.*

*Al di là dell'Atlantico si è molto parlato di queste isole galleggianti. Armstrong e i suoi seguaci chiesero al Governo del loro paese i fondi necessari per dare inizio alle immense costruzioni. Il Congresso e il Senato degli Stati Uniti non hanno mai voluto approvare l'idea, trincerando il loro rifiuto anche dietro riserve di ordine politico. Tali isole, si è detto, sono praticamente indifendibili; la costruzione di esse potrebbe quindi risultare una minaccia alla sicurezza nazionale, poichè potrebbero divenire sicure basi per futuri attacchi aerei in grande stile.*

*Il progetto primitivo dell'Armstrong era quello di costruire otto di questi suoi grandi aerodromi marini, posti a circa 350 miglia l'uno dall'altro. Il che spezzettava il lungo percorso oceanico in tante tappe che si sarebbero potute compiere a mezzo di potenti apparecchi capaci di trasportare grossi carichi utili di passeggeri e merci. A queste isole l'Armstrong pensava di dare dei nomi di grandi scienziati e di pionieri. I nomi scelti erano precisamente quelli di Langley, Chanute, Wright, Maxim, Hargrave, Henson, Phillips, Tissandier. Uno scalo alle isole Azzorre avrebbe completato l'itinerario.*

### I capitali francesi

*In pratica, con questo progeto, il percorso sarebbe risultato eccessivamente frazionato. L'avvento di nuovi grandi apparecchi, assai veloci e capaci di autonomie sempre maggiori ha fatto pensare ad una opportuna riduzione del numero di tali isole. Armstrong proprio recentemente è tornato alla carica presso il Governo americano, facendo anche presente che la costruzione di questi grandissimi aeroporti oceanici sarebbe opportuna anche per dare del lavoro alle molte centinaia di migliaia di disoccupati che pullulano presentemente nei quarantotto Stati dell'Unione. Ma ancora una volta il Governo di Roosevelt è stato sordo alla richiesta.*

*L'Armstrong si è allora rivolto all'Europa ed ha pensato di procacciarsi gli opportuni capitali in Francia.*

*Le sue isole galleggianti risulterebbero niente altro che delle grandi piattaforme di 457 metri di lunghezza per 91 di larghezza. Esse dovrebbero elevarsi a 31 metri dalla superficie dell'acqua e quindi sarebbero praticamente irraggiungibili dalle più alte ondate. Tale piattaforma dovrebbe essere sostenuta da una quarantina di grandi cilindri in acciaio. Come assicurare la stabilità e l'ancoraggio della intera costruzione?*

### Grandiosa concezione

*E' precisamente in ciò che consiste la grandiosità della concezione. I piloni metallici di sostegno si appoggerebbero a loro volta su altrettanti cilindri terminanti in cassoni. Questi cilindri e questi cassoni dovrebbero essere riempiti dalla stessa acqua del mare e situati all'incirca ad una profondità di sessanta metri. Di conseguenza i diversi, diremo così, punti d'appoggio dell'isola, si verrebbero a trovare su una massa d'acqua perfettamente calma. Quindi i movimenti di rollio e di beccheggio, come del resto è stato anche ampiamente dimostrato da opportune esperienze eseguite in bacino, sarebbero addirittura nulli, anche se la superficie del mare fosse devastata da ondate di nove o dieci metri di altezza.*

*L'isola sarà ancorata ad un corpo morto, anch'esso assicurato al fondo a mezzo di un grande cavo e di àncore appositamente studiate. Quattro motori e relativi propulsori, posti ai quattro angoli dovranno permettere all'isola di orientarsi secondo i venti: ciò per permettere agli apparecchi di poter sempre atterrare contro vento. Tale isola sarebbe completa di tutte le comodità e di tutti i servizi necessari per riuscire una perfetta stazione aereo-marittima; sotto la piattaforma di lancio dovrebbe essere sistemato un ponte con rimesse, officine, alloggi e locali più svariati per assicurare una perfetta regolarità e comodità di servizio.*

*Le più grandi critiche che vengono mosse a questi vastissimi progetti sono quelle che parlano della difficoltà di poter assicurare una perfetta immobilità ai futuri aeroporti galleggianti.*

*Sembra però che l'ing. Armstrong abbia trovato in alte personalità francesi della gente disposta ad ascoltarlo assai più benevolmente di quanto non abbiano fatto deputati e senatori americani.*

*Luigi Blériot, il grande pioniere, primo trasvolatore della Manica, tornato di recente, dopo una permanenza piuttosto lunga, dagli Stati Uniti, ha parlato in Francia della possibilità di una tale realizzazione delle isole ed anche della parte finanziaria che tali costruzioni riguarda.*

*Ogni isola verrebbe a costare, almeno secondo ciò che afferma il Blériot, 100 milioni. Il che sembra un prezzo veramente troppo basso, data la grandiosità delle singole costruzioni.*

*Con una media di 80 passeggeri al giorno, paganti per il loro viaggio 5250 lire, più un diritto di atterraggio di 1000 lire per apparecchio, la società che si accollasse le spese della costruzione e dello sfruttamento delle isole verrebbe a incassare 50 milioni all'anno.*

*Ma al traffico dei passeggeri bisognerà aggiungere anche quello delle merci. L'apporto delle merci, secondo un calcolo approssimativo, dovrebbe essere di circa 90 milioni l'anno. Come si vede i preventivi sono alquanto ottimistici.*

### Le pratiche realizzazioni

*Nel nuovo progetto Armstrong si affaccerebbe la possibilità di costruire non più otto ma solo quattro grandi «seadromes». La rotta che verrebbe prescelta passerebbe molto a sud di Terranova, onde lasciare fuori la zona ove solitamente si incontrano delle nebbie. Le isole Azzorre verrebbero lasciate da parte: quindi il punto terminale della futura linea potrebbe benissimo risultare Bordeaux.*

*Quello che è vero è che molti paesi in Europa pensano seriamente alla prossima possibilità di stabilire delle linee transatlantiche regolari per l'America del Nord. Parecchie sono le tendenze: quella degli aeroplani a grande autonomia parrebbe da scartarsi, poichè i carichi utili trasportabili sarebbero troppo bassi.*

*Resta il sistema degli apparecchi stratosferici, capaci di legare i due continenti con poche ore di volo, e quello che abbiamo esposto e illustrato delle isole galleggianti.*

*Certo è che non dovrebbe tardare l'epoca di entrare nella fase delle pratiche realizzazioni in proposito.*

**Mag.**

**Visione... anticipata. Una delle isole viene rimorchiata in Oceano per essere ancorata al suo punto preciso.**



**Il tracciato primitivo della «rotta Armstrong»; questa rotta prevedeva la costruzione di quattro grandi «seadromes». Pare che il nuovo progetto ne preveda solamente quattro.**

**Una delle speciali ancore Armstrong alle quali le isole dovrebbero essere ancorate in fondo al mare.**

## Ricordate che...

**IL SOLE** domani leva alle 7,29' e tramonta alle 16,57. - La Luna tramonta questa notte alle 3,10' e leva domani alle 15,4'. - Temperatura alle ore 15 di 50 anni fa: +6°7'.

**CONVOCAZIONI DI OGGI.** — Ore 17: Salone de *La Stampa*, primo concerto della stagione. - Ore 21: Pro Cultura Femminile: conferenza Mercedes Mundula. - Ore 21,15: Liceo Musicale: conferenza Denyse Molié.

**CONVOCAZIONI DI DOMANI.** — Ore 8,30: Inaugurazione Corso postmilitare alla Spianata di Artiglieria. - Ore 9: Ritrovo piazza Castello soci Ass. Naz. Reduci Francia. - Dalle 9 alle 10: Segnalazioni allarme protezione antiaerea. - Ore 10: Rassegna forze O.N.B. in piazza Castello. - Ore 10: Premiazione allievi Scuola Tappezzieri. - Ore 10,30: Inaugurazione Ara votiva Caduti 91.o Fanteria alla Caserma Dabormida. - Ore 10,30: Ass. Naz. Pro Pueritia. - Ore 11: S. E. Ricci inaugura Casa Balilla Vanchiglia. - Ore 13,30: Adunata a Chieri partecipanti caccia a cavallo. - Ore 14: Pellegrinaggio tombe uomini illustri al Cimitero. - Ore 17,30: Pro Cultura Femminile: Conf. Carlo Mortari su *La solitaria dell'Atlantico* con proiezioni. - Ore 21: Conf. S. E. prof. G. Bertoni su *La Poesia del Leopardi* alla R. Università.

**ESCURSIONI DI DOMANI.** — A Santena (Un. Escursionisti); a Claviere (S. A. Alpe e C.A.I.); al Sestrières (Dopol. Scaraglio).

**ONOMASTICI E FUNZIONI RELIGIOSE DI DOMANI.** — Domenica XXVI dopo la Pentecoste: S. Massimo e S. Frediano vescovi, S. Romano martire, S. Oddone abate, S. Tomaso monaco. - Corte di Maria ai Ss. Angeli Custodi, al Pilonetto e a Gesù Cristo Re. - Ore 8,45: Messa in suffragio ex-allievi Oratorio San Felice nella Cappella dell'Oratorio. - S. Carlo, ore 15,30, processione giubilare. - S. Francesco d'Assisi, chiusura della S. Missione. - N. S. del Cenacolo, ritiro mensile per lavoranti e impiegate. - S. Rocco, inizio novena Madonna della Medaglia. - S. Tomaso, festa dei Ss. Ludovico ed Elisabetta.

**ONOMASTICI E FUNZIONI RELIGIOSE DI LUNEDI'.** — Sant'Elisabetta, S. Crispino, S. Fausto, S. Severino. - Quarantore a S. Giovanni Evangelista. - S. Francesco d'Assisi: funzione al B. Beato Cafasso. - Santi Martiri: inaugurazione nuovo Centro Apostolato della Preghiera. - Santa Teresa: inizio novena S. Giovanni della Croce. - S. Tomaso: funerale solenne per Terziari defunti.

**FIERE DI DOMANI.** — Venaria Reale.

**FIERE DI LUNEDI'.** — Ceres, Cravanzana, Diano d'Alba, Mombercelli, Montanaro, Orbassano, Pianfei, Pinasca, Pralormo, Sanfront, Santena, Settimo Torinese, Tronzano, Venasca, Villanova Canavese, Volpedo.

**COME FARE** per marcare indelebilmente ed elegantemente la biancheria? Il metodo più semplice, sicuro e che nello stesso tempo permette di ottenere bellissimi effetti è il seguente: procurarsi un punzone in metallo recante le iniziali o il nome intero o un segno qualsiasi a seconda delle necessità e dei casi e farlo riscaldare senza lasciarlo arrossare; spargere sul pezzo di tela che si vuol marcare un leggero strato di zucchero il più polverizzato possibile; collocare il punzone sullo zucchero e premere fortemente e per un certo tempo. Tolto lo strato di zucchero la cifra resterà indelebilmente marcata sulla biancheria.

**PER I RADIOAMATORI.** — Questa sera: *Ore 20,45 - Italia Nord*: Boito: «Mefistofele», direttore E. Vitale. *Ore 20,45 - Torino II*: trasmissione dal Teatro Sociale di Pinerolo: cori alpini dell'Accademia Stefano Tempia, in occasione del 1.o raduno della montagna. Dopo il concerto: dischi. *Ore 23*: Giornale radio. — *Italia Nord - Ore 23 - Droitwich*: concerto d'organo (da Broadcasting House): Buxtehude: «Passacaglia» in re min.; Bach: «Passacaglia» in do min.; Rheinberger: «Sonata» in mi min.; Reger: «Introduzione e passacaglia» in re minore.

Domani sera: *Ore 20,45 - Italia Sud, Torino II*: Franco Alfano: «Resurrezione», dramma in quattro atti, direttore G. Santini. *Ore 20,45 - Italia Nord*: selezione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, protagonista Toti Dal Monte; direttore U. Tansini. *Ore 21 - R. Parigi*: Verdi: «Otello».

**AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.** — Ore 14,30: incontro calcistico Juventus-Ambrosiana. — Gare di ginnastica artistica. — Torneo bocciofilo U. S. Torinese. — Podismo: campionato provinciale di mezzo fondo al Michelin S. C.

**MUSEI E BIBLIOTECHE.** — *Museo di Antichità* (via Accademia delle Scienze 4): orario feriale dalle 10 alle 16 ingresso L. 2, DL. L. 1; festivo dalle 10 alle 13 ingresso gratuito. — *Biblioteca Universitaria*: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; chiusa la domenica.

## Il "whisky" adottato come anestetico

Kansas City, sabato mattino.

Un nuovo anestetico è stato adottato invece dell'etere nell'ospedale centrale. Il cioè quale anestetico è stato applicato il whisky.

Nel primo caso si trattava di un bambino di sette settimane, di nome Leroy Anderson, il quale ha dovuto essere sottoposto ad una delicata operazione dello stomaco nel detto nosocomio. Essendo si temevano gli effetti dell'etere dopo l'operazione per una creatura di poche settimane, al bambino è stato applicato un cosiddetto bagno di whisky. L'operazione è riuscita ottimamente e il bambino guarirà. Questa è stata la seconda operazione nel corso di cinque mesi. La precedente è stata eseguita pure nel medesimo ospedale, ove il chirurgo è ricorso al whisky quale anestetico per una creaturina di sedici giorni. Il minuscolo paziente doveva sorbire il whisky attraverso un sacchettino di zucchero tenuto in bocca.

Gli scherzi della natura

## Un gattino con due teste

Filadelfia, sabato mattino.

A una bella gatta soriana di due anni spetta il vanto di avere dato alla luce un gattino con due teste, nato insieme a due altri gattini. Si tratta dunque di un parto trigemino.

Il mostriciattolo ha due bocche, due nasi e quattro occhi. Del resto il corpo è assolutamente normale.

Siccome la gatta madre si rifiuta energicamente di nutrire e nemmeno di occuparsi del suo piccolo — e questo è un caratteristico atteggiamento degli animali — il padrone di casa si è assunto la cura del gattino con le due teste e spera di poterlo allevare con nutrizione artificiale.

# LA DATTILOGRAFA SULLO SCHERMO

Egregio signor regista,

non voglio fare del cinema e non ho la pretesa di darle dei consigli, ma ho letto che lei sta per iniziare un nuovo film, la cui parte principale sarà quella di una dattilografa; e, poiché io sono appunto una dattilografa, mi permetto, in tale qualità, di scriverle.

Lei conosce meglio di me la numerosa quantità di film in cui hanno figurato le dattilografe; perciò le chiedo, egregio signore, di non fare della sua eroina una "dattilografa dello schermo". Che non sia cioè una Flammschen di GRAND HOTEL, dagli occhi falsi, ombreggiati, fin dalle otto del mattino, da lunghe ciglia alla Garbo. Che non sia tanto magra da far paura, come Joan Crawford, con la testa coperta di riccioli accuratamente complicati. Sopratutto faccia attenzione alle mani. Noi non potremo mai permetterci il lusso di mani fini e bianche, rese quasi diafane dai cosmetici di alto prezzo, non potremo mai avere le mani dalle unghie verniciate e smisuratamente lunghe. Non fatele confezionare i vestiti da una grande sarta e non permettetele di cambiare i medesimi ad ogni scena. Noi dattilografe ci vestiamo con civetteria, é vero, ma non ci è mai possibile rassomigliare a una "stella".

Elsa Merlini é una graziosa dattilografa ne LA SEGRETARIA PRIVATA, ma le sue avventure sono troppo romanzesche, così lontane dalla realtà e un poco inverosimili, e perciò noi non ne siamo commosse, perché niente di tutto quello che capita alla Merlini in quel film può capitare a noi.

La cosa essenziale è questa, egregio signore: non faccia della sua dattilografa un'avventuriera; non si trova una Liliana che una volta sola su centomila. Essendo noi delle donne normalissime, un mondo a parte incomincia per noi non appena abbiamo abbandonato l'ufficio.

Non cada tuttavia nel difetto opposto. Come sono state sinora trattate, sullo schermo, le dattilografe serie? Come vecchie zitelle scialbe, con occhiali e vestito nero fuori moda. Questo non é giusto. Non c'é bisogno che la sua eroina dia prova di intelligenza così straordinaria, che, grazie ai di lei consigli, il suo principale triplica gli affari; ma, rappresentarla con un modello insipido, é anche contro la verità.

Dimostri il coraggio che occorre a noi dattilografe per giungere ogni mattino all'ufficio, all'ora esatta; il paziente e minuzioso nostro lavoro quotidiano, fatto con metodo e con cura; la monotonia delle giornate senza aria e la fatica serale. Senza farne una " vamp " mostri la grazia della dattilografa, la sua eleganza modesta, la trasformazione che si opera in lei quando esce dall'ufficio, a lavoro finito. Un piccolo strato di cipria, un po' di rosso, una penna infilata nel cappellino a buon mercato, ed ella diventa la farfalla fuggita dalla scatola della carta-carbone, con la sua giovinezza e la gioia di vivere: una donna come le altre!

Stefania Galvani

## Come Alice White prepara un piatto di spaghetti al sugo

Ad Hollywood è stata data sere fa una simpaticissima lezione sul come si prepara un buon piatto di spaghetti.

La lezione è stata fatta da Alice White (che è italiana di origine) durante un pranzo che ella aveva offerto ad alcuni amici.

L'attore Neil Hamilton dopo aver mangiato con evidente soddisfazione un bel piatto di spaghetti, fece le sue entusiastiche lodi alla padrona di casa, chiedendo altresì informazioni sul modo come cuocere bene gli spaghetti.

La bella Alice svelò il segreto della perfetta cottura in questi termini: Io seguo un vecchio costume italiano. Quando capisco che gli spaghetti possono esser cotti, ne prendo un buon cucchiaio dalla pentola e li tiro contro il muro della cucina. Se gli spaghetti rimangono attaccati al muro, allora vuol dire che sono regolarmente cotti, e si può levare la pentola dal fuoco; se invece non si attaccano vuol dire che debbono ancora cuocere...

E tutti i commensali rimasero convinti di questo magnifico metodo.

Preghiamo le signore che leggono questa rubrica di non seguire le istruzioni di Alice White, altrimenti che cosa succede in famiglia?

Ve l'immaginate gli spaghetti penzolanti dalle mura della cucina?

E se un marito non sa niente di questo vecchio costume italiano (ma quando?!...) e chiede conto e soddisfazione alla moglie di questi esercizi acrobatici degli spaghetti?...

## Perchè gli "astri,, di Hollywood divorziano così facilmente?

*Mai come ora, nel firmamento delle stelle di Hollywood vi fu una tale spaventosa valanga di divorzi! In questi ultimi mesi i quotidiani locali annunciavano un nuovo divorzio sensazionale quasi tutti i giorni. E le coppie rendevano pubblico, attraverso il racconto fatto in tribunale, il perchè dell'impossibilità della vita in comune fra marito e moglie. Cosa è successo a Hollywood? Divorzi ve ne sono sempre stati, ma ora ne è scoppiata una vera epidemia. Quale ne è la causa?*

### Settemila bisticci in quattro anni

*Appunto per questo si è interrogata una autorevole personalità in materia, il dottor Paolo Popenoe, capo dell'Istituto dei Rapporti Famigliari, di Los Angeles, il cui acuto orecchio ha ascoltato più di settemila bisticci domestici, dal 1930 ad oggi! La giurisdizione del dottor Popenoe cade proprio su Hollywood e quindi la sua fine intelligenza ne analizza profondamente e chiaramente la nuova epidemia di divorzi.*

*Egli si esprime così: «L'indole umana in questi casi non ha molta importanza quantunque e comunemente si creda che i matrimoni fra le stelle differiscano molto dai nostri. Il matrimonio a Hollywood è perfettamente uguale agli altri di tutti i paesi; solo l'ambiente dove si svolge è differente e portato verso l'estrema esagerazione. In quel paese vi è troppo danaro, troppa sensualità, troppa abbagliante pubblicità! Tutto è supervalutato.*

*«Non vi è, mi sembra, un giusto equilibrio fra le impressioni che si ricevono ed il cervello; l'impressione è la forza che preme, il cervello quella che frena. Spinti dalle nostre personali emozioni siamo portati a fare una certa cosa senza ragionare, ma il cervello sa porre al momento opportuno il giusto freno. Ad Hollywood la vita turbinosa ha il sopravvento: gli abitanti di quel paese non sanno adattare le loro azioni alla vita normale di cui il matrimonio è parte integrante. Si dimenticano volentieri che i matrimoni si fanno davanti ad un pastore e non dinanzi all'obiettivo! Usano fra le pareti domestiche le stesse false espressioni del teatro di posa, naturalmente con esito completamente negativo.*

*«I matrimoni di Hollywood falliscono perchè sono basati su delle impressioni troppo superficiali; ma al contrario sono molto frequenti perchè in nessun luogo, come in quel paese, è possibile sentire in così forte misura l'attrazione puramente fisica dell'uomo verso la donna e viceversa. Si dà forse eccessiva importanza alla bellezza ed espressione del viso con scapito delle altre qualità sostanziali.*

*«Inoltre quando una persona agisce per tutto il giorno secondo determinate regole di condotta è difficile che le possa smettere alla sera, quando torna a casa, così facilmente come accendere o spegnere la luce elettrica! L'influenza della sua vita anteriore perdura ancora. Quando queste norme di condotta, usate nello studio mentre si recita, non sono compatibili con le maniere domestiche e con ogni genere di vita integra, felice e normale, e l'individuo che le usa, anche con ogni sforzo non sa liberarsene, allora nascono inguaribili malintesi! Ad esempio, ad una ragazza che per sei giorni alla settimana ha il ruolo di donna fatale, riesce difficile non mantenerlo anche la domenica, giornata in cui riposa fra le pareti domestiche.*

### Una ragione capitale

*«La mancanza di prole nei matrimoni fra attori e attrici dello schermo è un'altra capitale ragione di divorzio. Il maggior numero di questi avviene infatti fra coppie prive di bimbi. A Hollywood ciò è particolarmente vero; le statistiche rilevano che ogni bimbo riduce la probabilità del divorzio in una famiglia alla metà!*

*«Un'altra causa di danno per i matrimoni di Hollywood è la continua separazione dovuta ad esigenze di lavoro. Si richiede un forte, non comune carattere tanto nell'uomo che nella donna, per continuare a volersi bene anche durante prolungate e ripetute assenze. Molti matrimoni sono fortunati perchè i coniugi si dividono amorevolmente i propri pensieri. Quando marito e moglie hanno poche cose in comune, mancano naturalmente di quel reciproco interesse che li terrebbe indissolubilmente uniti.*

*«Molto più spesso a Hollywood che in altri luoghi, poi, si hanno tentativi deliberati di rompere un matrimonio, fatti da estranei, che vogliono guadagnarsi una discreta fama o promuovere in qualunque modo i loro interessi. Poche persone purtroppo sono immuni dal piacere di sentirsi adulate, dalle promesse allettanti e dalla sensualità! La personalità fanciullesca e vanitosa di certe «stelle» dello schermo è molto suscettibile: sottoposta ad uno di questi fattori non c'è da meravigliarsi se più d'una storia d'amore non fallisca miseramente! Per esempio: una attricetta sconosciuta recita in una piccola parte con un celebre attore dal nome e dalla paga favolosi. Egli è ammogliato, è vero, ma ciò rappresenta solo un ostacolo temporaneo per la ambiziosa ragazza. Qualunque maschio anche astuto è facile vittima dello scopo prefisso di una donna. La sua grande vanità può accecarlo e nascondergli così l'adescamento in cui è caduto. Da questo momento lo scabroso problema «dell'altra donna» s'impone nella casa dell'attore.*

### Lo scabroso problema

*«Per sua moglie vi sono tre vie di uscita: può considerare questo fatto il principio di un'inevitabile rottura, oppure può fingere d'ignorare quanto è venuta a sapere; oppure la situazione può essere discussa francamente col marito e prendere in seguito una decisione intelligente! Questo scabroso problema pone un pesante compito al matrimonio, ed è purtroppo una delle innumerevoli situazioni più frequenti a Hollywood. Se la passione è forte e inguaribile, allora la moglie ha il sopravvento e può chiedere il divorzio. Se invece non è altro che un'infatuazione temporanea da cui ella pensa che il marito possa facilmente guarire, e se desidera onestamente di salvaguardare la propria casa, allora può fingere serenamente di ignorare l'accaduto. Ma se la moglie avveduta metterà la stessa astuzia nel saper tenere avvinto a sè il marito, allora il tribunale dei divorzi può chiudere i suoi battenti».*

## Kay Francis sposa un conte italiano?

*Vi è gente che continua ad andare dietro agli amori veri, e pseudo di Kay Francis, e noi, pur non volendo tener bordone a questa gente, siamo costretti ora ad occuparci della — bella brunettina, dagli occhioni neri — cioè di Kay Francis, per il semplice e patriottico motivo che alla schiera dei futuri — prossimi mariti della stella, si è aggiunto un conte italiano.*

*Pare che questo conte abbia colpito gli occhi ed il cuore della bella Francis, durante la sua lunga permanenza in Italia, ospite della contessa di Frasso.*

*Intanto dopo questa villeggiatura italiana Kay se ne andò in Francia, a Cannes, ospite di Maurice Chevalier che avendo ultimato — Merry Widow — era partito precipitosamente da Hollywood per incontrarsi con la sua bella amica in Francia.*

*Quando Kay arrivò a Cannes, Maurice era alla stazione ferroviaria ad attenderla e si salutarono come due amici.*

*Vogliamo dire come due amici di... Hollywood; cioè: si abbracciarono stretti stretti e si baciarono su ambo le gote.*

*Abbiamo detto — ambo; — ma... quando si parlò del probabile matrimonio di Kay e Maurice, non solo la notizia fu smentita, ma si disse che Kay doveva sposare William Powell.*

*Allora — terno.*

*Ora vien fuori l'affare del conte italiano. E così — quaterna!...*

*Basta però che non finisca e... tombola...*

## Ritorno in grande stile del Campionato

# La partita attesissima: Juventus-Ambrosiana a Torino

## Roma contro Lazio, il Derby della Capitale

*Ci siamo dinuovo. Il campionato riprende domani e, come per vendicarsi della breve infedeltà che l'incontro di Londra ha fatto commettere al suo pubblico, si ripresenta alla ribalta con un programma d'eccezione.*

*Tale programma ha un numero di centro di diciotto carati: Juventus-Ambrosiana. E' il grande urto, quello che si attende per dei mesi e che riempie lo Stadio di gente in ansia. Ricordatevi dell'anno scorso. Juventus e Ambrosiana, protagoniste di uno dei più emozionanti duelli che le cronache del torneo calcistico nazionale ricordino, si affrontarono due volte; e furono due «tutto esaurito» all'Arena ed allo Stadio Mussolini. Furono anche due tenzoni emozionanti, quelle. A Milano l'Ambrosiana vinse, ma la Juventus ebbe contrari arbitro e fortuna e uscì certo dal campo a fronte bassa; a Torino ci fu partita bianca e Orsi sbagliò un calcio di rigore. Bilancio favorevole all'Ambrosiana. Ma alla fine del torneo fu la Juventus a riuscirsi lo scudetto di campione. Di quel «rigore» sbagliato da Orsi si parla, però, ancora adesso, tanto, in quell'istante, parve decisivo.*

*L'anno scorso, quando nerazzurri e bianconeri si trovarono di fronte, i primi erano in testa alla classifica ed i secondi li seguivano immediatamente. Ora, invece, avanti a loro ci son Lazio e Fiorentina. Con tutto questo la folla guarda ancora a Juventus e Ambrosiana.*

*Il tifoso è al corrente quanto un tecnico delle vicende del campionato e, senza neppur dover ricorrere al calendario calcistico che porta in tasca come fosse un biglietto da mille, vi fa questo ragionamento: «La Fiorentina ha otto punti, ma sei di questi se li è presi in casa sua con Roma, ProVercelli e Palermo, mentre gli altri due son stati conquistati a San Siro e a Brescia. Salvo la Roma, quindi, incontrata in campo amico, altri squadroni non ne ha visti. Il calendario, perciò, le ha voluto un gran bene e i suoi otto punti son belli fin che volete e la sua media inglese anche, ma non convincono ancora. Anche la Lazio su cinque partite ne ha giocate tre (Livorno, Bologna e Juventus) in casa e due (Triestina e Alessandria) fuori. Non è stata, quindi, male neppure lei e non bisogna dimenticare che a Trieste le ha prese. Il punto in più non vuol dire, perciò, niente contro le «tre fuori» e «due dentro» della Juventus, anche se questa le ha prese allo Stadio del Partito e ai pareggi dell'Ambrosiana a Bologna e Livorno, anche se all'Arena ce n'è uno dell'Alessandria».*

*Insomma; possono farne dei goals Piola, Guarisi e compagni, può fare dei miracoli la Fiorentina, la folla registra, batte magari un pochettino le mani, poi si mette ad aspettare. Se Juventus e Ambrosiana, magari su Roma e Bologna. Pensan tutti che scoppino, quelle due pazze che sono in testa, mentre quelle che domani scendono in lizza staranno in piedi sino alla fine delle trenta partite.*

*Per questo la gente, oggi, si chiede solo: cosa farà la Juventus?*

*Già, la Juventus. Non l'Ambrosiana, che pure è in trasferta e che non è campione. Gli è che è proprio la Juventus a dover fare lo sforzo più duro. Ancora una volta l'ambizione di dar più uomini alla nazionale s'è mutato nell'onore di averne perso uno; e il più necessario, il centro-mediano: Monti. Quel Monti, che, al termine dello scorso campionato, un dirigente della Juventus diceva aver conquistato da solo mezzo scudetto.*

*E' la fortuna dell'altr'anno che si ripete? La partita coi nerazzurri è stregata per i bianconeri? C'è quasi da crederlo. Tanto più che, alla vigilia della partita, la Juventus, fa riscontro un'aumento di forza avversaria. A Londra Ceresoli ha detto di essere in gran forma e Meazza, coi suoi due goals lascia sperare in un... ritorno di fiamma. L'avventura inglese, che è certo quel che sapete alla Juventus, ha servito a far ritrovare due assi all'Ambrosiana; la partita ha messo fuori combattimento Monti ed i forzati allenamenti di Pozzo e Carcano (quanta ironia in questo!...) han rimesso smalto alla classe di Ceresoli e Meazza. Non solo. L'altro incontro internazionale, quello dei «cadetti» a Genova, ha riportato in piena luce un altro nerazzurro: Pitto, che torna a galla proprio mentre Castellazzi sta navigando malamente. La buona stella splende ora sull'Ambrosiana, mentre un grosso nuvolone passa sulla testa della Juventus.*

*Come la andrà a finire domani allo Stadio Mussolini? La fortuna, che ha guidato i nerazzurri fino alla vigilia della partita, li accompagnerà anche durante le sue fasi, oppure avrà pietà per quei terribili bianconeri, che son obbligati addirittura a metter fuori un esordiente come Diena, e passerà sotto altra bandiera? Chi può sapere cosa passi per il capo a questa dea passarellona e maligna?*

*All'infuori dalle sue influenze, a Milano si giura sulla vittoria dell'Ambrosiana. A Torino, com'è nel suo stile, si tace e si attende. Quante volte la si è data morta questa Juventus? Ed essa è sempre viva. Val la pena di riconfermarle fiducia.*

*Il calendario è sempre un po' maestrato. Alla quinta giornata ci ha dato il «Derby Torino-Roma», alla sesta ci offre il «Derby Torino-Milano», giacchè i granata andranno domani, con Janni e Prato in squadra, a San Siro. Il primo «Derby» s'è chiuso disastrosamente per le squadre torinesi. A giudicare dalla fortuna della vigilia (al Torino mancano pur sempre Bertini e Buscaglia), non ci sarebbe da sperare troppo di meglio per il secondo. Eppure, l'abbiamo già detto, a Torino si tace e si attende.*

*Ma un altro «Derby» è in programma per domani, quello della Capitale. Roma e Lazio s'incontrano al Testaccio. Ci vuol poco a capire che oggi gli sportivi romani sono in subbuglio. Quelli laziali, dopo le tante delusioni... brasiliane degli anni scorsi, hanno quest'anno la squadra che risponde alla loro passione: una squadra che fa goals a bizzeffe, che è in testa al campionato, che tratta da pari a pari con i calibri grossi e celebrati. I tifosi giallorossi, anch'essi abituati alle tristezze dei troppi assi, quest'anno vedono una squadra, che, pur avendo perso a Firenze, e a Napoli, pare aver trovato accordo e serietà. Sia da una parte che dall'altra, quindi... si nutre fiducia. Piola e Guarisi la spunteranno con Masetti, oppure Scopelli e Guaita ridurranno alla resa Blason? E' un interrogativo che non lascia dormire parecchia gente, stanotte, a Roma.*

*L'altra sorpresa del torneo, la Fiorentina, riceve allo Stadio Berta il Napoli. E' un'altra battaglia dura. E' certo, ad ogni modo, che nel giro delle tre partite di Torino, Roma e Firenze sta chiusa la situazione delle prime posizioni della classifica. Domani sera, a giro fatto, la faccia del campionato può essere assai diversa.*

**Ars.**

Blason, rivelatosi nella Triestina, è ora il portiere della Lazio, la squadra del giorno. Chi l'ha visto giocare contro l'Austria a Genova dice che non è abbastanza in forma per far fronte a cannonieri come Guaita e Scopelli. Ma Blason in Nazionale ha il batticuore, in squadra è tranquillo; si difenderà da par suo.

**VALINASSO**
il giovane portiere della Juventus

Ceresoli, il giovane portiere dell'Ambrosiana, ha avuto a Londra la sua gran giornata. Il nerazzurro di cui pubblichiamo questa stupenda parata eseguita sul campo di Highbury sarà domani il temibile avversario dell'attacco juventino.

**MASETTI**
il guizzante portiere della Roma

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

## Stasera all'Alfieri

# La riesumazione di un capolavoro: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*

*Sono passati 83 anni da quando Paolo Ferrari scrisse quello che fu e rimase il suo capolavoro: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» che Ruggero Ruggeri, dando prova di buon gusto nel suo vasto eclettismo, riesuma stasera al Teatro Alfieri. Eppure ha una freschezza, una vivacità, una grazia che continua a piacere, quasi direi ad affascinare: sarà certo una gioia il riudirla, sembrerà di rivivere un tempo, assai più lieto dell'odierno pel nostro teatro di prosa.*

### Il primo successo

*Questa graziosissima e complessa commedia di carattere, è nata da un concorso per filodrammatici! Paolo Ferrari era professore a Modena nel 1851 quando la scrisse. La «Società d'incoraggiamento e di perfezionamento dell'arte teatrale» sorta in Firenze nel 1850 sotto la presidenza di Luca Bourbon del Monte, aveva istituito una scuola di recitazione intitolata «Ginnasio drammatico» ed indiceva dei concorsi annuali per opere drammatiche, con un premio di medaglia d'oro del valore di 50 zecchini, vale a dire circa 400 lire toscane.*

*Al concorso aperto il 2 gennaio 1850 e chiuso il 30 aprile, vennero mandate diciotto commedie, di cui quattro soltanto furono ammesse alla rappresentazione. Tra queste, tutte anonime s'intende, ce n'era una dal titolo un po' lungo: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» che venne rappresentata per tre sere, il 7, 10 e 13 agosto 1852 ed ottenne un successo calorosissimo. Aperta la scheda, ne risultò autore un ignoto qualunque, Paolo Ferrari, al quale l'11 dicembre fu comunicata l'assegnazione del premio.*

*I giornali ne parlarono con ammirazione, il nome dell'autore fu ripetuto e celebrato, i panegirici vennero strombazzati, con qualche critica che dava maggior rilievo al lavoro... ma quando Paolo Ferrari offerse la sua commedia alle compagnie dei comici se la vide rifiutata.*

*Alamanno Morelli non la volle perchè l'autore chiedeva 300 lire per cederne la proprietà (e fruttò poi qualche centinaio di migliaia di lire!); Gaetano Vestri la rifiutò perchè vi si faceva la satira dei commedianti (ma quando ne vide il successo corse a domandarla); Gustavo Modena rispose con una lettera amarissima, annunciando che fra pochi mesi avrebbe venduto scenari e costumi agli straccivendoli e non voleva faticare a studiare nuovi lavori.*

*Intanto Paolo Ferrari la faceva rappresentare nella sua Modena da una compagnia di filodrammatici: ad una di queste recite si trovò Achille Majeroni che ne restò meravigliato: entrato poco dopo nella compagnia di Cesare Dondini la persuase ad acquistare la commedia ed a rappresentarla.*

*Il 22 dicembre 1852 la Compagnia Dondini, il bravo e celebre Cecè, rappresentava per la prima volta al pubblico, il «Goldoni e le sue sedici commedie nuove»: Paolo Ferrari si recò a Venezia per dirigerne le prove. Tra i personaggi c'è un Marzio, maldicente; il censore della polizia austriaca si chiama anch'egli Marzio e vuole che sia cambiato il nome del personaggio in Taddeo; ma si finisce col chiamarlo Marco!...*

### Un avvenimento artistico

*Il successo del lavoro fu grandioso e sincero e la commedia è ripetuta per quattro sere: lo sarebbe stata di più, ma la direzione del teatro considerando che molti erano gli abbonati, impose a Dondini di cambiare lo spettacolo.*

*Alla quarta rappresentazione l'attore che sosteneva la parte di Ego (il Gozzi) era ammalato ed allora lo stesso Paolo Ferrari ne sostenne la parte... senza che il pubblico lo sapesse.*

*Dopo il successo di Venezia, la compagnia Dondini recitò il «Goldoni» a Torino, al Teatro Gerbino: la prima rappresentazione ebbe luogo la sera del 30 dicembre 1853 con esito calorosissimo, sicchè fu replicata per cinque sere. La Gazzetta Piemontese così concludeva il suo articolo recensorio: «Questo è il vero avvenimento teatrale del giorno ed una delle più grandi manifestazioni d'ingegno drammatico dell'epoca nostra».*

### I baffi di Majeroni

*Da allora, non vi fu teatro o compagnia che non supplicasse il Ferrari di concedere il suo lavoro che veniva accolto dovunque trionfalmente. Una sera a Bologna, al Teatro del Corso, si rappresentava un lavoro francese che sino dalle prime scene non piacque al pubblico: si sentirono delle grida di «basta, basta!» ed uno spettatore acclamò: «Vogliamo il Goldoni!». In breve quel grido divenne generale, si calò il sipario e, dato il tempo agli artisti di truccarsi, fu rappresentato il «Goldoni» del Ferrari. L'episodio, che sembra inverosimile, è narrato dal Costetti ch'era tra i presenti.*

*Tanto era il fascino del «Goldoni» che gli artisti si tagliavano baffi, basette e pizzi, per essere d'accordo col tempo: l'esempio fu dato pel primo dal Majeroni che sacrificò due tremendi mustacchi ed una bella barbetta: il Ferrari riconobbe pubblicamente agli attori il merito del gran sacrificio. Soltanto il famoso Peracchi e poi lo Stacchini vollero rappresentare la figura di Goldoni con baffi e barba, ma i critici li tartassarono come si meritavano.*

*Eppure il «Goldoni» conobbe anche l'ingiuria dei fischi: al Teatro Valle di Roma nell'agosto del 1854 non si potè andare oltre il terzo atto, chè le disapprovazioni del pubblico fecero calare il sipario e cessare la rappresentazione; la quale era data, nientemeno che dalla Compagnia Reale Sarda che aveva fra i suoi attori Adelaide Ristori ed Ernesto Rossi! La colpa della caduta? Un'esecuzione disgraziatissima, a cominciare da Ernesto Rossi che non sapeva affatto la parte e «soggettava» a sproposito... seguito nell'esempio da parecchi altri. Poche settimane dopo allo stesso teatro la rappresentava Dondini ed otteneva un successo entusiastico.*

*Il «Goldoni» andò anche all'estero: il 24 maggio 1903 per la prima volta Ermete Novelli gli faceva varcare le frontiere, rappresentandolo a Parigi al Teatro Sarah Bernhardt: la commedia fu tradotta in russo, in inglese, ed in tedesco, rappresentata nei principali teatri d'Europa, con ottimo esito. Ricorderemo una rappresentazione davvero straordinaria del «Goldoni» data a Milano, al Dal Verme, la sera del 19 febbraio 1915 per salutare Ermete Novelli e Virginia Reiter che abbandonavano le scene.*

*Gli attori che interpretavano il «Goldoni» avevano questi nomi: Carini, Nera Grossi-Carini, Zago, Pilotto, Bertramo, Piperno, Virginia Reiter, Ernesto Novelli, Lyda Borelli, Bella Sainati, Giovannini, Gandusio, Betrone, Mari, Maria Melato, Baghetti, Benini (faceva il Garzone di caffè!), Emma Gramatica (la moglie dell'avvisatore!).*

*Ruggeri (che di Paolo Ferrari fa anche meravigliosamente la «Satira e Parini» vestendo gli abiti dell'abate poeta) rappresentando «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» compie un gesto d'alto valore per l'arte e pel teatro italiano.*

**Ellemme.**

La nostra stagione artistica

## Il primo concerto nel Salone de "La Stampa"

Mentre andiamo in macchina ha luogo nel nostro Salone il primo concerto della stagione. Del programma fanno parte il Trio in do min. di Beethoven, il Trio N. 1 di Mendelssohn, e la Sonata di Franck. Interpreti i professori Ercole Rovere, Antonio Valisi e la pianista Magda Brard. Il Salone rigurgita di pubblico distinto fra cui molte eleganti signore. Altro numeroso pubblico, che non ha potuto essere contenuto nel Salone, affolla il Salone a pianterreno ove apposito altoparlante trasmette il magnifico concerto.

# Giochi e passatempi

## SCACCHI

Problema N. 84 - Js. Schiffman — 1° pr. Sport Referee 1929

Problema N. 85 - J. Rietveld — 2° pr. Sport Referee 1929

due mosse — due mosse

## GIUOCHI VARI

**286. — PAROLE INCROCIATE**

*Orizzontali*: 1) Generale ed eminente uomo politico turco del nostro tempo; 5) Successione di impressioni regolarmente variate; 9) Superficie; 11) Atmosfera, cielo; 12) Radiotelegrafia; 14) Non favorevole; 16) Simbolo del titanio; 17) Epoca; 19) La ferrovia sospesa; 20) Titolo onorifico; 21) Pigmei; 23) La parola che generò la luce; 24) Il battesimo della nave; 25) Strato della faccia interna della coroidea; 27) Il no del Pontefice; 28) Vulcano in Africa (Dancalia); 29) Veleno da freccie usato nella Nuova Guinea; 30) Affluente di destra del Po; 31) Nero, scuro (Poet.); 33) La cima più alta delle Alpi Cozie; 34) Moglie di Giacobbe; 37) Isola a Nord della Danimarca; 39) Nome femminile; 40) Contrasto di venti; 42) In tedesco: ghiaccio; 43) Fra sette; 44) La Cappella eretta in Vaticano per ordine di Papa Paolo III; 46) Antimeridiano; 47) Fiume nel Sussex; 48) Antico nome del Monte Catavotra in Grecia; 50) La nuova lega dal colore dell'oro e dalla resistenza dell'acciaio; 51) Soccorso.

*Verticali*: 1) Borgata nel paese dei Bogos (Eritrea); 2) Dubita; 3) Misura di superficie; 4) Coscrizione; 5) Capitolazione; 6) Il mendico di Itaca ucciso da Ulisse; 7) Bevanda aromatica; 8) Albero dagli antichi venerato come simbolo della pace; 10) Isoletta del Venezuela ricca di guano; 11) Spazio di terreno; 13) Comune della Dalmazia notevole per i suoi monumenti medioevali; 15) Monte in Sardegna; 16) Fiume (Parma) affluente del Po; 18) Città e porto del Belgio; 24) Aria in movimento; 20) Moltitudini sinistre; 22) L'antico nome di Tokio; 26) Una delle mogli di Lamech; 27) Comunicazione; 30) Opera Verdiana; 32) Comune in Prov. di Brindisi; 33) Città della Polonia, antica residenza dei Granduchi di Lituania; 34) Zerbinotto; 35) Con l'E finale arme da gara; 36) Nome latino del fiume Aniene; 38) Il più pesante fra i metalli il cui ossido trova largo impiego nella fabbricazione delle lampadine elettriche; 40) Tragedia dell'Alfieri; 41) Eroe troiano figlio di Anchise e Afrodite; 44) In favore; 45) Mutato in fico da Cibele; 47) Simbolo dell'Arsenico; 49) Simbolo dell'oro.

**287. — IL GIOCO DEL RE**

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del Re del gioco degli scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) si potrà leggere una citazione di D'Annunzio (La Gioconda).

*N. B.* — La lettera maiuscola indica la casa di partenza; il punto quella finale.

**289. — CASELLARIO**

| | O | | | |
|---|---|---|---|---|
| O | M | E | R | O |
| | E | | | |
| | R | | | |
| | O | | | |

Disporre opportunamente nelle caselle vuote le lettere A, B, E, E, E, E, I, I, L, L, O, O, S, S, V in modo da formare delle parole leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto in basso.

**288. — CASELLARIO**

Inserire nel casellario le parole rispondenti ai significati sottoindicati. Se le parole sono giuste, nelle colonne 9 e 10 dovrà leggersi il nome di due navi di epoca diversa.

1) Scienza occulta; 2) Nel fiore; 3) Fuoco vagante; 4) Voce di contabilità; 5) Eminente sacerdote; 6) Nome femminile; 7) Nave a vela; 8) Pomodoro marino.

## Soluzione dei giuochi pubblicati sabato scorso

**SCACCHI**

*Pr. N. 83 - X. S. Pimenoff.* — 1. Ro6 minaccia 2. Td5.

*Studio N. 4 - A. Troitzky.* — 1.c6-Ag4; 2.c7-Cb7; 3.c8=C-Ac8; 4.Rb8-Cd6; 5. Rc7 patta se 1...Rg6; 2.c7-Cf7-3.c8=C patta.

**GIUOCHI VARI**

**262. — PAROLE INCROCIATE**

E B A N O · P R E C E
S · T · A · C · V
I · C I R E N A I C A · A
R E A · E · I · O · N E M
I · L I · E C O · E T · P
O · E · L · E · B · A · A
A D R I A · C A I R O
B · O · A · P · K · T · B
E · N O · C A M · S I · R
L A I · E · R · O · D E A
V · A R T A S E R S E · M
A · S · I · E · A
B R E M A · C A I N A

**263. — LA SIGNORA ENIGMATICA**

Sommando i numeri che compongono la figura si ottiene 39: età della signora.

**264. — LA SPIRALE**

Iniziando dal centro: 1-3) ORO; 4-9) SAVOIA; 10-12) ERA; 13-18) VALORE; 19-22) IRAN; 23-26) AMOR; 27-32) TARO; 33-36) ARCO; 37-41) ASSAB; 42-45) ARTE; 47-49) TRAM.

Iniziando dall'esterno: 49-45) MARTE; 44-42) TRA; 41-37) BASSA; 36-33) OCRA; 32-31) OR; 30-27) ANAT; 26-23) ROMA; 22-19) NARI; 18-16) ERO; 15-12) LAVA; 11-10) RE; 9-7) AIO; 6-4) VASO; 3-1) RO.

**265. — QUESITO NUMERICO**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 14 | 34 | [illegible] | 9 | 19 | = | 95 |
| 9 | 19 | 19 | 14 | 34 | = | 95 |
| 19 | 19 | 19 | 19 | 19 | = | 95 |
| 19 | 9 | 19 | 34 | 14 | = | 95 |
| 34 | 14 | 19 | 19 | 9 | = | 95 |
| 95 | 95 | 95 | 95 | 95 | | |

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.*

« Scrivete a Firmino » (Vedi 2.a pagina)

Sabato 17 Novembre 1934 — Anno XIII —

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 — Num. 274 — TORINO —

## Sport d'oggi e residui di sport barbarici

A VOLO DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO. — Sir Carlo Kingsford Smith sorpreso dall'obbiettivo durante una sosta alle isole Havai nel volo compiuto dall'Australia all'America

A MADISON SQUARE GARDEN. — Innanzi a 7000 spettatori l'americano Everett Marschall ha battuto in una gara di lotta libera il tedesco Dick Shikat. Ecco i due atleti in piena azione

## Gli effetti della tromba marina abbattutasi sul Lido di Roma

**Circa 150 mila lire di danni ha causato la tromba marina abbattutasi sul Lido di Roma: due stabilimenti balneari sono stati distrutti, ma, fortunatamente, nessun danno è stato arrecato alle persone. Ecco una prima documentazione fotografica degli effetti cagionati dalla tromba**

Appendice de *La Stampa della Sera* (32

# La vendicatrice

### Grande romanzo di ALDO FABBRI

— Naturalmente! Non è la stessa cosa... Ora, dimmi: è vero quello che Leone mi ha detto poco fa? Lo hai licenziato per assumere una ragazza al suo posto?

— Leone non sa vendere. E' troppo poco loquace e non è elegante...

— E tu vuoi sostituirlo con una di quelle?

— Chi ti ha detto questo? Lui, evidentemente!

— No!... Ma non importa... Sembra che si tratti di una dattilografa che è fra arrestata da una quindicina di giorni e che si è fatta mettere alla porta dall'ufficio in cui era impiegata.

— Parli come un agente della polizia privata...

— Comunque ti avverto che io non metterò piede in magazzino quando la tua dattilografa sarà qui...

— Continuerai a fare quello che hai sempre fatto.

— Seguo il tuo esempio.

— Ebbene, ti garantisco che ti costringerò a fare il tuo dovere...

— In qual modo?

— Tagliandoti i viveri...

— Voglio vedere anche questa! Il denaro è mio e tuo, ricordatelo. Per il resto, staremo a vedere.

Le tremava la voce dalla rabbia. Balbettava addirittura.

— Staremo a vedere che cosa?

— Nulla. Il nostro denaro è denaro rubato... Quando c'è un fallimento di mezzo, ogni sottrazione di attività costituisce un reato...

— Ti consiglio di non lamentartene. Hai avuto bisogno di due toilette in due mesi... Non parlo del «tailleur» e dei due cappelli.

— Vorresti che facessi compassione alla gente?

— Basta!

— Ripeti quello che hai detto!

— Taci, piccina mia!... E' meglio! Tu farai quello che c'è da fare, oppure ti arrangerai a guadagnarti la vita altrimenti...

— Vedremo!

— Sì... Arrivederci...

— Dimmelo! che Leone non è stato pagato...

Il giovinotto entrò nel negozio, prese dal portafogli un biglietto da mille franchi e lo posò su un mobile esclamando:

— Ecco!

E se ne andò calcandosi il cappello fino alle orecchie.

— Che cretina! — borbottò il giovinotto. Secondo lei non avrei il diritto di assumere chi voglio! A meno che... Ah! Ah!... Che fosse l'amante di Leone?

E concluse con cinismo:

— Sarebbe da crepar dal ridere!

IV.

#### DISERZIONE?

La serata in casa dei Chantraine era stata pari alle previsioni. Avevano servito un pranzo delizioso e il vecchio medico aveva dissotterrato dalla cantina i più vecchi vini e i più generosi.

— Mi restano ancora qualche bottiglia straordinaria, aveva detto. Ma da vent'anni le tengo in disparte perchè non le stapperò che per il matrimonio di Luciano... Di tanto in tanto vado a guardarle contro luce, e vi garantisco che mi occorre molto coraggio per non manometterle...

— E' un vino come questo? — domandò il giovinotto.

— Macchè! Si tratta nientemeno di un Nuits Saint Georges, introvabile a qualunque prezzo...

— E allora va' a prenderne una bottiglia!

— Ti ho detto: per il tuo matrimonio. Non ti sei mica sposato, no?

— Te ne prego, papà!

Il brav'uomo non seppe resistere e la sua debolezza fu motivo di allegri motteggi.

Monica era stata sempre ricevuta in quella casa come se fosse stata della famiglia. Ma si ebbe la delicatezza di non interrogarla sugli avvenimenti degli ultimi anni...

La signora Chantraine, tuttavia, si lasciava divorare dalla curiosità e gli sguardi indagatori che lanciava alla ragazza e a suo figlio, non erano senza un secondo fine.

— Che bella coppia! E' un po' pallida, ma ritroverà la sua bella cera di allora...

Il giovinotto dovette parlare ampiamente del suo avventuroso viaggio; e lo fece non togliendo mai gli occhi di dosso dalla sua bella compagna. Sembrava anzi che si rivolgesse soltanto a lei, che ogni tanto la chiedeva:

— Capito?

Ne era turbato al punto che spesso un tremito delle labbra rivelava la sua interna emozione.

Servirono il caffè, i liquori. Si fece una visita accurata allo studio che i genitori avevano trasformato amorevolmente durante l'assenza di Luciano.

— Non avete dimenticato che una cosa, disse il geologo.

— Che cosa?

— Un mappamondo...

— Ma a che ti servirebbe? Non sei mica geografo!

— Non mi farete mai credere che un mappamondo non sia uno strumento necessario a un geologo... Non so esattamente l'uso che potrei farne... Forse farebbe sorridere i visitatori. Ma una cosa è certa e che cioè, se da ragazzo ho scelto questa carriera, fu proprio a causa di un mappamondo... Perciò...

— Va bene, va bene!... L'avrai! Domani al più tardi...

— No, questa sera stessa, disse la ragazza... Papà voleva molto bene a Luciano... erano amici intimi... E se egli fosse qui, farebbe nè più nè meno di quello che intendo fare io...

— Che intendete dire? — balbettò il giovinotto.

— Che manderete immediatamente la vostra domestica a prendere il mappamondo che è in casa mia. Così potrete continuare a considerare la Cina come una scalfittura presso Pechino...

— Non posso accettarlo...

— Se ve ne prego, Luciano?... Mi fa molto piacere di regalarvelo...

Egli comprese l'importanza di quel dono. Non era costato grandi sacrifici alla ragazza, il ricupero della casa dei suoi genitori? E non aveva fatto di tutto perchè gli ambienti conservassero il loro aspetto primitivo? Tutti i mobili non si trovavano forse al medesimo posto di allora...

— E va bene! accetto... Accetto perchè ogni volta che lo guarderò, penserò a vostro padre... E se un giorno avrò un figlio che verrà a cacciarsi tra i miei piedi per divorare con gli occhi quel mondo in miniatura, potrà riempirsi la testa di nomi esotici, come facevo io... E' guardando quello strumento che ho compreso la vera poesia, quella del granello di sabbia in cui noi viviamo, ci agitiamo, come atomi infinitesimali. Non c'insegna forse la terra, quando ci offre tanti elementi utili a difendere la nostra esistenza, a non disprezzare l'un l'altro, selvaggiamente?

Notò che la ragazza s'era fatta pallidissima.

— Che avete, Monica?

— Non so... forse il caldo...

— Volete del sali? — chiese la mamma.

— Ma no, ma no!... Bisogna che prenda una boccata d'aria, disse il medico. Vero, Monica?

Ella acconsentì con un lieve sorriso e s'affacciò alla finestra di dove vedeva la Senna indorata dai riflessi lunari. Alle sue spalle, Luciano, preoccupato, non sapeva che dirle.

Quando ella gli aveva parlato della sua necessità di partire di nuovo, il giovinotto l'aveva vista, con la fantasia, rimetter piede in Inghilterra e tornare a servire presso la ricca famiglia di laggiù. Ella non voleva ingannarlo. Ma come avrebbe potuto, l'innamorato, indovinare la verità così diversa, così complessa, così straordinaria, addirittura tragica? Per lui, ella era tuttavia la piccola Monica di altri tempi, la bimba con cui aveva giuocato allegramente, che aveva abbellito di un vago sogno puerile i suoi sedici anni, e che in seguito, non aveva mai più dimenticato! Come poteva supporre che quella che si trovava dinanzi non era più la stessa?

Gli anni erano volati via. Egli s'era fatto uomo. Ma nessuno di noi riesce a convincersi che le persone che ci circondano, talvolta, mutano completamente, fino a non somigliare affatto all'immagine che abbiamo serbato di loro...

Poteva il giovinotto, quel giorno, non illudersi di aver ritrovato la sua cara compagna? Non aveva frequentato abbastanza le donne per rendersi conto che la Monica attuale non aveva più l'aspetto di una fanciulla immacolata. E, inoltre, non osava neppure di studiarla... Non vedeva le sue forme di donna già fatta, di donna che ha già vissuto. Era pallida? I suoi lineamenti erano meno dolci? Ma non era facile la spiegazione! Ella aveva avuto tanti dispiaceri! Le erano morti i genitori... aveva conosciuto la povertà... era stata costretta a lavorare per vivere, subire magari penose umiliazioni... Ora, tuttavia, standole così vicino, mentr'ella poco a poco ritrovava la sua serenità apparente, il volto rivolto alla notte, egli si sentiva prendere da una strana inquietudine. Per la prima volta un'angosciosa domanda gli sfiorò la mente.

— E se amasse un altro? Se avesse amato un altro?

Se ne sentì sconvolto. Gli urgeva rassicurarsi, guardarla in viso, vederla ridere come un momento prima, quando riparlarono della loro infantile avidità di nocciole... Il dottore e sua moglie li guardavano compiacenti. La loro esistenza era stata sempre troppo semplice e retta, per supporre che qual cuno vivesse ben altrimenti.

Il medico volle prendere il polso di Monica, per assicurarsi che non fosse febbricitante e fu turbato della sua nervosità.

— Dovreste curarvi, piccina mia; — disse. — Senza dubbio vi siete molto affaticata... Vorrei visitarvi accuratamente, per quanto io non sia che un povero medico di campagna... Avete i nervi a pezzi...

Ella si sforzò di sorridere.

— Passerà...

— O non passerà... Bisogna badar molto al sistema nervoso, perchè sono i nervi che ci abbattono maggiormente e quando essi cedono, è la catastrofe sicura.

(Continua)